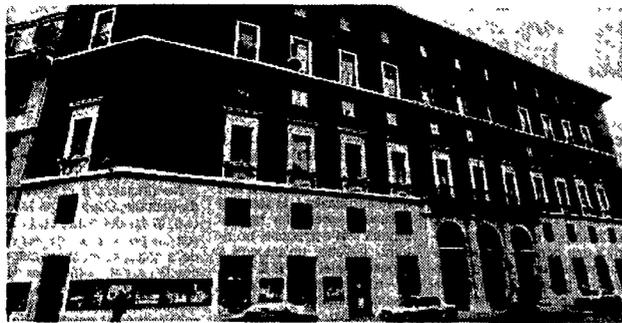


Direzione del Pci sul documento Occhetto
Discussa una bozza di 58 cartelle
che il segretario stenderà
per il prossimo Comitato centrale

Stavolta niente verbali, solo commenti
Consenso molto largo ma voci critiche
e anche interventi preoccupati
sull'asse politico della proposta

La mozione riaccende il dibattito

Per tutta la giornata di ieri la Direzione Pci ha esaminato e discusso la bozza del documento che Occhetto presenterà la prossima settimana al Cc cui spetta la convocazione del congresso straordinario (ai primi di marzo, a quanto sembra). Dibattito ampio con voci critiche e preoccupazioni, ma anche con forti consensi all'asse politico del documento. Nessuna pubblicità ai lavori: «Siamo in sede redigente».



GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il carattere atipico della riunione della Direzione è stato testimoniato dagli stessi prelievi. Giungendo a Botteghe Oscure, ieri mattina, i membri della Direzione hanno trovato ciascuno una cartella con una copia dell'ampia bozza (58 fogli): da leggere, ma anche da restituire al termine del dibattito, considerata la natura del documento, aperto ai contributi, alle osservazioni, alle critiche di cui il segretario del Pci vorrà tenere conto.

Conclusa questa prima fase, subito il via al dibattito: senza alcuna introduzione: il documento parla da sé. Ma già se n'era andata buona parte della mattinata, sicché nella tornata del mattino sono potuti intervenire solo un ristretto numero di dirigenti: i segretari regionali Visani, Ghirelli, Folena e Vitali, e inoltre Imbeni, Chiaromonte e Andriani.

Ma già alla fine della prima parte della riunione (cui non erano ammessi i consociati dell'Unità) considerato il carattere squisitamente «redigente» della seduta della Direzione) i

giornalisti hanno avuto modo di cogliere il polso della situazione attraverso qualche commento a caldo. «Un'ottima discussione», l'ha definita Piero Fassino, sottolineando «il largo consenso» intorno al documento Occhetto. Largo ma non unanime. Lanfranco Turci: «Il documento è diventato più complesso, perché ora tocca anche le questioni sociali, dei movimenti, del pacifismo e dell'ambiente». Pino Soriero: «Finalmente si dimostra che non si vuole liquidare il partito» (ma le agenzie gli hanno attribuito anche un «si è aperta una discussione con critiche anche radicali» che l'interessato ha smentito). Una smentita anche da Livia Turco: di avere dichiarato che è stata «attaccata la parte riguardante le donne» che la stessa responsabile femminile ha sottolineato essere indicate nella bozza di Occhetto come «oggetto fondante del nuovo progetto politico».

Altre indicazioni di massima su alcuni caratteri di questo documento erano fornite nel frattempo da alcune agenzie di stampa: per esempio

Non sarà nella sede del Pci l'incontro con mons. Agostino

CATANZARO. Monsignor Giuseppe Agostino, vescovo di Crotona e Santa Venerina, ha inviato al segretario regionale del Pci calabrese, Pino Soriero, un telegramma per avvertirlo che, «considerata la strumentalizzazione politica diffusa stampa nazionale mia presentazione documento vescovi italiani Mezzogiorno, concordata piano etico-culturale sentomi disimpegnato auspicando ulteriori sincere vie dialogo».

Soriero, pochi minuti dopo aver ricevuto il telegramma dell'alto prelato che lunedì prossimo avrebbe dovuto presentare nella sede regionale del Pci il documento della Cel Mezzogiorno, ha detto di «trovare fondate le preoccupazioni di monsignor Agostino». «Un'esigenza di dialogo socio-culturale - ha argomentato - maturata autonomamente in Calabria, è stata da alcuni giornali presentata

come un'iniziativa collegata al travaglio ed al dibattito in corso nel Pci. È un'interpretazione inaccettabile anche per i comunisti calabresi che si sono mossi sulla base di una ricerca di dialogo e di confronto, resa particolarmente significativa e necessaria dalla drammatica situazione che esiste in Calabria e che non può non sollecitare lo sforzo unanime di tutti gli uomini di buona volontà. Per questo - ha concluso Soriero - abbiamo chiesto a monsignor Agostino di prendere in considerazione la possibilità di un incontro rigorosamente riservato, in una sede esterna, e interamente incentrato sull'importante documento dei vescovi del Mezzogiorno».

L'incontro tra monsignor Giuseppe Agostino e la direzione regionale del Pci calabrese potrebbe svolgersi lunedì nella sala di un albergo di Catanzaro. □A.V.

che la proposta di costituente formulata da Occhetto verrebbe definita come «un processo di nuovo radicamento sociale e non come un rapporto istituzionale tra partiti»; che nella bozza non si farebbe riferimento alla questione del nome del partito o della nuova formazione politica; che, quanto ai rapporti con il Psi, verrebbe dal documento «un no chiaro all'ipotesi della cosiddetta «unità socialista» per privilegiare invece relazioni fondate sulla «chiarezza programmatica».

Anche nel pomeriggio, prima che riprendesse il dibattito, qualche battuta significativa. Di Lucio Magri, il quale, ad un giornalista che gli chiedeva se sarebbe intervenuto, ha replicato: «La riunione è stata convocata per discutere il documento di chi è d'accordo. Perché dovrei intervenire? Ho già votato contro in Comitato centrale...».

Poi il dibattito è ripreso, serrato e vivace. Hanno parlato tra gli altri (la discussione era ancora in corso mentre i giornalisti si mettevano al lavoro e solo in tarda serata Occhetto ha pronunciato l'intervento conclusivo) Macaluso, Reichlin, Napolitano, Pecchioli, Giulia Tedesco, de Giovanni, Silvana Dameri, Quercini, Pellicani, Trentin, Angius, i segretari regionali Chiti e Ranieri.

Un primo bilancio, così come emerge da talune indiscrezioni, vorrebbe la registrazione di un forte appoggio dei segretari regionali e di federazione all'asse politico del do-

documento; di alcune voci critiche («di parte migliorista», secondo il gergo usato dalle agenzie), ma anche di preoccupazioni - da parte di altri dirigenti - che Occhetto in qualche modo possa annabbiare la forte sua proposta iniziale. Anche da qui richieste di precisazioni, di migliori definizioni ed anche di snellire, di «casciugare» alcune parti della bozza. Ciò che conferma il carattere tutto redigente e propositivo della riunione: Occhetto ne trarrà gli elementi per stendere la versione definitiva da presentare al Comitato centrale che si riunirà intorno alla metà della prossima settimana, nei giorni immediatamente precedenti il Natale. Solo allora - anche proprio per assicurare pari dignità a tutte le voci - sarà reso noto il documento congressuale del segretario e verranno presentati e resi noti gli eventuali documenti alternativi. Da qui l'attesa per la riunione del Cc, in sessione congiunta con la Commissione nazionale di garanzia che dovrà prendere anche due importanti decisioni operative: la prima riguarda il complesso delle «regole» tutte nuove (cui sta lavorando un'apposita commissione) che dovranno garantire il pieno e più libero dispiegamento del dibattito pregressuale; la seconda riguarda la fissazione della data e della sede del congresso straordinario. L'orientamento è di convocarlo per la prima settimana di marzo, quasi certamente non a Roma, forse a Bologna.

Nuovi incarichi nel Psi L'Assemblea nazionale in gennaio affronterà la svolta comunista

Nel gennaio prossimo Craxi riunirà l'Assemblea nazionale del Psi per affrontare le «prospettive del movimento socialista in Italia e in Europa»; in quella sede si dovrebbe parlare della svolta del Pci. Ieri riunione-lampo (mezz'ora) della direzione socialista, che ha approvato all'unanimità i nuovi incarichi dirigenti. Brandt invita le parti interessate a sostenere il lavoro di Craxi sul debito del Terzo mondo.

ROMA. Alle «prospettive del movimento socialista in Italia e in Europa» sarà dedicata la prossima riunione dell'Assemblea nazionale del Psi, prevista in gennaio. Solo in quell'occasione, è stato fatto capire in via del Corso, Craxi potrà cominciare ad abbandonare la sua posizione di passiva attesa di fronte alla svolta imboccata dal Pci. Il segretario socialista, che ha riunito la Direzione del partito, ha intanto ripetuto che il Psi non intende «interferire» nel dibattito in corso a Botteghe Oscure, pur seguendo «da vicino» il suo svolgersi, «oprattutto» ha aggiunto - per tutti gli aspetti che direttamente o indirettamente investono il nostro ruolo, la nostra funzione, i rapporti con noi».

Nella Direzione socialista, ieri mattina, il tema di una possibile evoluzione dei rapporti politici nella sinistra è stato appena sfiorato. La riunione è durata mezz'ora e ha parlato soltanto Craxi. Il leader del garofano ha commemorato Andrei Sakharov, ha commentato la vittoria di Aylwin in Cile, ha parlato del viaggio che farà oggi a Praga, ha illustrato l'incarico ricevuto giorni fa dal segretario generale dell'Onu sul debito del Terzo mondo, ha parlato della «giornata di lotta contro la droga» organizzata dal Psi per oggi in cento città-capoluogo, ha ripetuto la posizione già assunta l'altro ieri sul «vertice» dei partiti della maggioranza, infine ha letto l'elenco dei nuovi incarichi al vertice del partito, che sono stati rapidamente approvati all'unanimità.

«Vi sono non poche questioni - ha detto Craxi a proposito di un possibile vertice dei partiti di governo - che per più aspetti appaiono controverse anche all'interno della maggioranza. Per parte nostra siamo quindi perfettamente disponibili per un approfondito scambio di idee e di valutazioni e per ogni chia-

rificazione o nuovo accordo che si rendesse necessario. Un incontro ben preparato - ha aggiunto - a partire dalla definizione della sua agenda, non potrebbe che essere di grande utilità chiarificatrice. Questo, naturalmente, è qualcosa di diverso da un incontro preannunciato, utile solo per uno scambio di idee più generali». Quanto alla questione della Droga, Craxi è tornato a parlare di una campagna anti-socialista, promossa - ha detto - «in taluni casi per calcoli politici meschini». Sull'argomento ha diffuso una dichiarazione il vicesegretario Tognoli, augurandosi che «il Pci cambi atteggiamento».

La nuova struttura dirigente del partito contiene molte conferme e poche novità. Il «dipartimento di segreteria» è composto dal capo della segreteria (Acquaviva), da un Ufficio internazionale (diretto da Margherita Boniver, affiancata da Mario Raffaelli per la cooperazione internazionale), da un segretario amministrativo (Balzarini), dal settore «informazione-stampa-tv editoria» (Intini) e dal segretario di direzione (Rottriti). Poi ci sono gli «Uffici centrali»: Organizzazione (Tiraboschi), Enti Locali (La Ganga), Europa (Lagorio, affiancato da Orsello e da Anita Garibaldi), Femminile (Cappiello), Analisi e ricerche (Statera), Stampa e propaganda socialista (Molajoli), Propaganda televisiva (Daniela Scarso), Ufficio stampa (Luigi Genisse). Seguono 13 dipartimenti riguardanti altrettante tematiche specifiche.

Amato e Napolitano si confrontano sul nuovo «Programma fondamentale» della socialdemocrazia tedesca: convergenze e dissensi

Pci e Psi, ad ognuno la sua Spd

L'Spd si avvia ad un congresso cruciale: lunedì, a Berlino, i delegati discuteranno, trent'anni dopo Bad Godesberg, il nuovo programma fondamentale del partito. Ne hanno discusso l'altra sera, a Mondoperaio, Giuliano Amato e Giorgio Napolitano. Molti punti di vista comuni, un dissenso non marginale: quale lettura della «modernità»? L'accento deve cadere sulle sue potenzialità o sui suoi rischi?

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Guai pensare che a mali grandi sia possibile rispondere con soluzioni altrettanto grandi: al contrario, quando si indicano le «terapie» è bene abbassare il tono». Così Giuliano Amato, vicesegretario del Pci, descrive il «riformismo». Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri nel governo-ombra del Pci, è d'accordo. «La sinistra deve predisporre interventi parziali capaci di invertire determinate tendenze e di innescare altre, positive e «virtuose». I due dirigenti della sinistra stanno analizzando il nuovo programma fondamentale

dell'Spd, che lunedì sarà discusso al congresso di Berlino. Nel salotto «ovattato di Mondoperaio, lontani dai clamori di una discussione politica e ideale che investe il Pci e, in misura minore ma significativa, il Psi, Amato e Napolitano ragionano sul riformismo, analizzano le proposte dei «cugini» tedeschi, confrontano le proprie posizioni. Il tormentato scenario della sinistra italiana resta sullo sfondo: il dibattito, moderato dal direttore dell'Avanti! Roberto Villetti, è rigorosamente «a tema».

E tuttavia una differenza, non di poco conto, emerge

anche in questo dibattito. Si potrebbe definire così: Pci e Psi leggono in modo diverso (opposto?) la modernità e i suoi processi. E parlando di Spd, si rivolgono alla sinistra italiana. Amato, con la lucidità di un tattico provocatore che gli è propria, contesta che il programma dell'Spd sia venuto di pessimismo. «La sinistra - dice - ha bisogno della tragedia per pensare di essere al cuore della questione: così, quando l'abisso è alle porte, può sorgere il «mondo nuovo». Al contrario, argomenta il vicesegretario socialista, il programma dell'Spd prende le mosse da una società «ricca, evoluta, al di là dei bisogni materiali». Insomma, manca poco al «migliore dei mondi possibili».

Napolitano non è d'accordo. Vede nel programma «un intreccio complesso di continuità e discontinuità rispetto a Bad Godesberg». E tra gli elementi di «discontinuità» c'è proprio «il venir meno di un certo ottimismo sulla crescita

e sui suoi meccanismi: l'accento - dice Napolitano - cade sui rischi e sui pericoli». Levare l'allarme sui «rischi gravi» cui si trova di fronte il pianeta, replica Napolitano ad Amato, non significa essere «catastrofisti»: basti pensare al Sud del mondo, o alla questione ambientale. E se Amato vede una differenza, se non una contraddizione, fra le «analisi» non prive di un certo radicalismo e le «terapie» improntate al più classico riformismo, per Napolitano la contraddizione non c'è: al contrario, al riformismo viene impressa una «curvatura nuova» la quale afferma che «né la politica sociale, né la politica ambientale, possono limitarsi a riparare i guasti prodotti dallo sviluppo». La politica insomma deve acquisire un'efficacia preventiva, e in ciò Napolitano vede un elemento di novità capace di modificare l'impostazione tradizionale del riformismo.

Ma le novità che vengono dalla Germania e che possono interessare la sinistra italiana, sono anche altre. Napolitano ne indica due: il superamento di «impostazioni del passato che hanno condizionato negativamente le esperienze di governo della socialdemocrazia, tedesca e europea», e uno «sforzo per prendere coscienza dei grandi fatti nuovi, delle sfide globali del nostro tempo, oltre i limiti di un certo «eurocentrismo».

Amato si concentra su altri aspetti. È dato per acquisito che «in linea generale ci riconosciamo tutti nel socialismo democratico», sottolinea in particolare il nesso, stretto e inscindibile, fra la «centralità dell'individuo» e la «solidarietà collettiva». C'è un elemento comune alla sinistra italiana, e tra sinistra italiana e Spd: alla «pianificazione» si sostituisce l'idea di uno «Stato regolatore». E tuttavia, riconoscono sia Amato sia Napolitano, nell'Spd è presente la coscienza che le «regole» da sole possono non bastare se non intervengono «controllorze», a cominciare dal sindacato, capaci di bilanciare il ruolo della grande impresa.

Giovanni Moro all'Assemblea del Movimento federativo democratico «Comunisti, verdi e cattolici riformiamo assieme la politica»

ROMA. Un nuovo soggetto politico che non è un partito né un'associazione in senso tradizionale con tessere e procedure di iscrizione, che sta in mezzo alla gente e ne tutela i diritti. Questo è il Movimento federativo democratico (Mfd) che ieri a Roma ha aperto i lavori della sua Assemblea nazionale alla presenza di 200 rappresentanti del movimento, provenienti da tutta Italia, che in tre giorni di lavoro, sulla base di documenti preparati in questi mesi, si occuperanno della possibilità di varare una nuova carta in difesa dei diritti dei cittadini, di definire i «principi di identità» del Mfd riguardanti la natura e i caratteri di un movimento che, immerso nella società civile, non vuol essere ingabbiato in una «forma-partito» e rifletteranno sulle strade da percorrere per realizzare

il territorio una rappresentanza sociale che soddisfi le esigenze di chi non si sente rappresentato. Il presidente dell'Assemblea nazionale, Francesco Caroleo, nella sua relazione introduttiva ha detto che «il Movimento federativo democratico si candida ad essere, in senso pieno, un soggetto politico diverso dai partiti, anche perché più legato di essi alle esperienze storicamente vissute dai cittadini organizzati. Secondo Caroleo in Italia e nel mondo stiamo assistendo alla fine delle ideologie e nel nostro paese è in atto «una lotta sistematica per la tutela dei diritti» e in questo contesto la società italiana offre «alla sinistra una buona occasione per cogliere l'esistenza di un immenso spazio per il cambiamento, rappresentato dalla tu-

tela dei diritti dei cittadini». «Ci sono ancora molte cose da cambiare nel paese», ha sottolineato, «e la sinistra se vuole non è destinata a combattere solo battaglie di opinione o a fare guerre ideologiche». Nella relazione introduttiva, Caroleo ha evidenziato le tre questioni che il Movimento federativo democratico dovrà dibattere fino a domenica: la questione dell'identità «una questione che perseguita oggi il mondo comunista, ma che riguarda non di meno il Mfd alla luce del fatto che i partiti appaiono sempre più soggetti particolari che hanno ridotto la rappresentanza politica a rappresentanza di interessi»; la questione della tutela dei diritti, «il Movimento federativo si pone come una sorta di avvocato o di difensore civico nazionale»; la questione della rappresentanza, «la creazione di una re-

presentanza sociale significa dare voce, forza e dimensione concreta al processo di democratizzazione del paese». Il presidente delle Acli, Giovanni Bianchi, intervenendo in mattinata, ha sottolineato che tra il Mfd e le Acli è venuta aumentando «una sintonia che ci spinge ad andare avanti insieme». La proposta di promuovere «una riforma della politica» incentrata sul terreno della tutela dei diritti dei cittadini e che comporti «la legittimazione e il riconoscimento di una molteplicità di poteri, di luoghi e strumenti di tutela e di forme di rappresentanza che devono integrarsi in un coro a più voci», è stata lanciata a quei soggetti che vivono «fasi costituenti» come i Verdi, i cattolici di base e il Pci, dal segretario del Movimento federativo democratico, Giovanni Moro.

Forlani Vertice a 5? Sì, ma dopo le feste...

ROMA. Il vertice dei segretari sarebbe bene farlo dopo le feste, ma siccome sono un democratico mi rimetto alla volontà della maggioranza. Questa l'opinione del segretario dc Arnaldo Forlani, non lontano da quella espressa da Bettino Craxi alla Direzione socialista. «I problemi ci sono - ha proseguito Forlani - ma non mi pare che richiedano una riunione d'urgenza». Il segretario della Dc ha poi aggiunto che «adesso siamo impegnati ad approvare la Finanziaria e poi io personalmente sono impegnato in tutta una serie di congressi del mio partito. Anche per questo - ha concluso - preferirei che la riunione si facesse dopo le feste». D'accordo anche Giulio Andreotti: «Prima - ha detto - occupiamoci della Finanziaria, le cose vanno bene, erano dieci anni che non succedeva».

Giuseppe Caldarola e i compagni tutti di Italia Radio partecipano al dolore del compagno Aldo Tortorella per la morte della mamma.

COMUNE DI CASANDRINO
 PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara
 (Estratto per i giornali)

Questo Comune deve bandire licitazione privata per l'appalto dei lavori di Costruzione Impianto Sportivo Comunale 1° stralcio, con importo a base di gara di lire 1.100.000.000.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) ed art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per importo e categoria adeguati possono chiedere con domanda in carta bollata con certificato A.N.C. allegato di essere invitate, facendo pervenire la domanda entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. L'opera verrà finanziata - in parte - dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.

Casandrino, 16 dicembre 1989

IL SINDACO dr. Amerigo Galdieri

ECONOMICI

STOPI Lavoratore dipendente vuoi denaro? Red-Fin te lo presta immediatamente! Mini-formalità con veloci erogazioni a domicilio! In tutta Italia! Telematematico allo (049) 8750177. A ogni cliente un regalo in regalo! (49)

UN'IDEA NUOVA!!! Eccezionale Natale Capodanno al mare Rimini/Viserbella - albergo Costarica (via Medici 4) tel. (0541) 720802 - completamente riscaldato. Vicino mare - camere servizi - Pensione completa 34.000/44.000 - Offerta Capodanno, 3 giorni compreso cenone 210.000 (48)

COMUNE DI VALMONTONE
 PROVINCIA DI ROMA

Avviso di rettifica bando di gara

Si avverte che il termine di ricezione delle domande di partecipazione all'appalto concorso per le opere di urbanizzazione primaria in località Pascolero 1° lotto, il cui bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2-12-1989 - Foglio delle inserzioni - è stato posticipato alle ore 12 del 24/12/1989.

Valmontone, 12 dicembre 1989

IL SINDACO Angelo Milele

BORMIO

FESTA NAZIONALE
DE «L'UNITÀ» SULLA NEVE

11/21 gennaio 1990

Per prenotazioni ed informazioni telefonare al n. 0342/905234 oppure presso Unità Vacanze n. 02/6440361 n. 06/40490345 oppure presso tutte le Federazioni del Pci

La direzione e la redazione di Rinascita sono vicini al compagno Aldo Tortorella per la perdita della sua cara mamma.

ELISA METAFORA
 Roma, 16 dicembre 1989

Masolina e Veronica Notarianni sono affettuosamente vicini al compagno Aldo Tortorella per la morte di mamma.

ELISA
 Milano, 16 dicembre 1989

Annamaria Rodari e la figlia Susanna ricorderanno per sempre nonna.

ELISA
 Milano, 16 dicembre 1989

Nicola Badaloni, Giuseppe Vacca, Claudia Mancini, Antonio Di Meo, i collaboratori e compagni della Fondazione Gramsci partecipano al lutto di Aldo Tortorella per la scomparsa della mamma.

MADRE
 Roma, 16 dicembre 1989

Letizia e Uliano Paolozzi che hanno voluto molto bene a Elisa abbracciano Aldo Tortorella per la scomparsa della sua mamma.

MAMMA
 Roma, 16 dicembre 1989

I compagni e le compagne della Direzione nazionale Fgci sono vicini ad Aldo Tortorella per la scomparsa della mamma.

MADRE
 Roma, 16 dicembre 1989

Gianni e Camilla Ferrara esprimono ad Aldo Tortorella tutta la loro affettuosa solidarietà per la morte della mamma.

MADRE
 Roma, 16 dicembre 1989

Giuseppe Caldarola e i compagni tutti di Italia Radio partecipano al dolore del compagno Aldo Tortorella per la morte della mamma.

MADRE
 Roma, 16 dicembre 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno.

MARCO DE BERNARDI
 la moglie, i suoi cari e gli amici lo ricordano sempre con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 16 dicembre 1989

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

GUGLIELMO ANTELLI
 le figlie lo ricordano con infinito affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimolarono, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Alessandria, 16 dicembre 1989

Mario Mammucari ricorda, a un mese dalla scomparsa, con grande affetto la compagna

MADDALENA ACORINTI
 costruttrice del movimento «indaco» femminile prima in Italia - operando alla C. d. L. di Roma e provincia negli anni '50, organizzatrice del sindacato tessile, dirigente comunista, combattente per gli ideali del socialismo. Sottoscrive per l'Unità giornale dei comunisti italiani.

Roma, 16 dicembre 1989

È deceduto in Bologna il compagno ex partigiano

GIUSEPPE TORCHI
 (detto anche ALDO PIPPO)

La figlia Tiziana e le nipoti Serena e Cinzia lo piangono e vogliono ricordarlo a coloro che lo hanno conosciuto e avuto caro.

Bologna, 16 dicembre 1989.

Sono trascorsi ventisei anni da quando abbiamo iniziato, con solidarietà di intenti e di prospettiva politica, un'esperienza di lavoro comune che ci ha lasciato l'affettuoso e duraturo ricordo del contributo di idee, di fede e di impegno dei compagni

GIORGETTA BARTELLINI
LELIO BASSO
VITO BELLIO
GUIDO BERNARDI
DANTE CALDIRONI
LUIGI CARPINELLI
LIBERO CAVALLI
ANITA FAINI
EUGENIA FARE
GINO FERRESSE
EMMA GESSATI
LUIGI GUERRA
ENRICA LANTINI
DINO E CINA LUZZATO
ALIDE MALAGUCCI
LUCIANA MARCETTI
CESARE NUSCETTI
PINA PALUMBO
SANTO PETRINGA
SILVIO SANI
GIANNI SORDI
G.S. STUCCHI
FERDINANDO TARGETTI
ITALO UBERTI BONA
INES VISANI

Lo ricordiamo a quanti il conobbero e il stimolarono

Milano, 16 dicembre 1989